

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1879

tempo, lo ho sempre veduto camminare a stento e munito di bastone. » Questo elettore ha 76 anni.

Ebbene, per l'onorevole relatore il giudice inquirente non avrebbe fatto il suo dovere riguardo a questo individuo. Vegga la Camera ed ammiri la precisione colla quale le sono esposti i fatti.

Non basta per l'onorevole relatore che si turbasse il sonno dei morti, esso avrebbe anche voluto che si tormentassero i moribondi.

Io affermo nel modo più risoluto che per tutti i 17 elettori ammessi a farsi scrivere la scheda nella sezione di Finalborgo, che per tutti questi 17 elettori emerge dalle risultanze dell'inchiesta, dalle perizie e deposizioni del medico perito, dalle dichiarazioni esplicite degli elettori stessi, emerge, dico, che la loro ammissione a farsi scrivere la scheda fu legittima, e che anche oggigiorno la maggior parte di essi si trova nella impossibilità assoluta di poter scrivere. Si tratta di individui carichi di anni e di malanni, l'uno ha 96 anni, altri hanno passati gli 80, altri i 70 e via dicendo; la maggior parte di essi sono affetti da malattie croniche, di pubblica notorietà come appare da tutte le dichiarazioni. Non è adunque che siano analfabeti; come da alcuni si pretendeva, e come per una parte di essi pretende anche la Giunta. Fra questi 17 supposti analfabeti vi è nientemeno che un distintissimo medico-chirurgo, il Ghilini, che esercitò l'arte salutare con bella fama; ma ora vecchio e paralitico dalla parte destra.

Io vorrei, e prego il relatore ad acconsentirlo, che le deposizioni relative ai 12 elettori fossero inserite nel resoconto affinché chiunque possa vedere, se quello che io affermo sia o no la verità.

**CHINAGLIA, relatore.** Io non lo nego, ma noi non ne abbiamo nemmeno parlato.

**SANGUINETTI A.** Vengo alla conclusione. L'inchiesta, la Giunta lo ammette, ha constatato l'identità dei 46 morti, ha constatato l'identità dei 26 duplicati; tutte le fantastiche ipotesi dell'onorevole relatore furono distrutte dalla luce amplissima dell'inchiesta. Tutte le differenze di dimora, di età, del luogo di nascita, della paternità, di lettere dell'alfabeto, che l'egregio relatore, nella prima relazione e nel discorso che fece alla Camera il 5 aprile, aveva addotte per sostenere la elezione del Castagnola, furono distrutte dalla prima all'ultima. La Giunta stessa lo ammette; quantunque a malincuore, ammette l'identità dei 46 morti, ammette l'identità dei duplicati.

Resta un dubbio elevato dalla Giunta; il dubbio che non sia comprovato che i 17 elettori, dei quali discorsi, siano stati legittimamente ammessi a votare per interposta persona.

Io questo dubbio lo distrussi, lo dimostrai insussistente, lo dimostrai infondato. La mia dimostrazione sta nelle deposizioni di questi elettori, nelle deposizioni dei membri della Sezione di Finalborgo, nelle deposizioni del medico perito.

Ora, di fronte a questa condizione di cose, quali erano le conclusioni alle quali doveva arrivare la Giunta? Che necessariamente si doveva annullare il ballottaggio e proclamare il Berio eletto nella prima votazione; inquantochè avrebbe ottenuto 7 od 8 voti più del terzo degli iscritti. Ma la Giunta, che a mio avviso aveva errato nelle prime conclusioni proponendo la convalidazione del Castagnola, errò evidentemente anche nel nuovo giudizio che istituì.

Io non intrattengo più oltre la Camera; comprendo che sull'animo di molti degli egregi componenti la Giunta ha avuto qualche influenza il fatto che il Castagnola nel ballottaggio ottenne più voti del Berio. Io ho già dichiarato nella seduta del 5 aprile, che per altre elezioni ed in altri moltissimi casi, si è verificato lo stesso fatto; ho citata l'elezione di Aversa, ne ho citate delle altre per le quali mai la Camera si è trattenuta dall'annullare il ballottaggio e proclamare eletto chi pel primo scrutinio aveva avuto più della metà dei votanti e più del terzo degli iscritti, solo perchè nel ballottaggio ebbe il sopravvento chi fu soccombente nella prima votazione. Io spero che la Camera non si lascerà impressionare da questa considerazione.

Noi ci troviamo di fronte, ripeto, come dissi altra volta, ad una questione di diritto.

Dobbiamo fare astrazione da qualsiasi altra considerazione. Se a termini di legge è provato che il Berio ebbe nella prima votazione più della metà dei votanti, più del terzo dei componenti il collegio, ed è provato all'evidenza, noi assolutamente dobbiamo annullare il ballottaggio e proclamare eletto il Berio.

Per me, lo ripeto, l'annullamento dell'elezione, e la non proclamazione del Berio, sarebbe una solenne ingiustizia.

Io credo che la Camera questa ingiustizia non vorrà commetterla.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Chimirri ha facoltà di parlare.

**CHIMIRRI.** L'onorevole Sanguinetti diè principio al suo dire dichiarando che vedevasi costretto a parlare contro le conclusioni della Giunta per amor di giustizia: io stimo invece vi fosse mosso da ben altro sentimento, che spiega assai meglio l'interesse che pone nel sostenere la proclamazione dell'avvocato Berio; nè di ciò gli muovo rimprovero.

Se un cavaliere Sanguinetti ha presieduto l'uffi-